

Verona 21/3/44 II Lettera

Lauretta mia

Ieri è venuto il S.ig. Giulio, e appena è andato via, mi sono affrettato a scriverti, e veramente ho scritto molto agitato, per la grande gioia di vedere un tuo scritto e sapervi tutti bene, credi è stata una giornata di pianti per la grande gioia di aver ricevuto notizie, e mezzo giorno non si è pranzato e la sera siamo andati a letto prestissimo perché eravamo tutti agitati, ma oggi che siamo più calmi e contenti ti prometto che mangierò il doppio, e faremo un bel pranzetto alla vostra salute, ti prego e ti raccomando di fare anche te altrettanto.

Vorrei sapere, in un tuo prossimo scritto, ~~di sapere~~ se a S. Paolo hai preso tutto quello che avevo, ho visto le camicie e la maglia, ma ho paura che non avessi trovato tutto, i soldi erano 15.000 e spero che le avrai avute tutte, le valigie erano dal portiere lussu.

Fammi sapere se Marco Angelo e mamma sono venuti a Roma per sempre, oppure sono venuti a trovarci, in casa, se tu hai piacere (e l'avrei anche io) vai con loro, starei più tranquillo.

Ti raccomando di essere molto accorta, perché la mia paura è per te e i figli

ei ha portato dei medicinali e dei pedalini e una persona
che ei vuole bene a tutti, anche la popolazione, si vede di buon
occhio, e anche le autorità, perciò niente paura, poi il Sig. Giulio
ti dirà o forse lui scritto.

Ti prego che qualunque fatto tu fai cerca di tenerlo al
corrente perché tu puoi dare dei buoni consigli, e poi a vicino
a te.

Sono stato molto contento della carne che mi hai mandato
erano 50 giorni che non vedevo carne, e la mangiavano insieme
a Remondì, dopo era detto la preghiera, perché fra noi vi è un
volantino e te

Non mi dia a Maree e angelo di venire, perché per me è tutto.

Ti prego di venire anche te tutti i giorni e di venire a lungo
perché voglio aver spesso tue notizie.

Solutamini tutti quelli che domandano di me, facciano tutte tante
grazie Leonardo Elena Ricci. Lui infinite del tuo

Depressione

in quanto a me ti ripeto che creberò di fare
tutto quello che tu mi dici, voglio prendere la
vita come viene, creberò di essere calmo e
pensare il giorno che ti abbraccerò di nuovo,
voglio venire a Roma più giovane e più forte,
e se faccio questo è solamente per te e i miei
adorati figli.

Ho fatto leggere a tutti le letterine che mi
hanno scritto e tutti sono rimasti a leggere le
belle parole ~~di~~ scritte da Gemma e Leonardo.
Ti prego di dargli tanti baci a tutti e tre e
dargli che tutte le sere gli mando una
benedizione e prego Iddio che li salvi da qualunque
pericolo, compreso anche te, questa è la preghiera
che faccio tutte le sere, e poi mi addormento
pensando a voi tutti, e molte volte mi sogno
di starvi vicino.

Pochi giorni fa, ti ho mandato una cartolina
espressa, dove ti chiedeva notizie, poi scrivere anche
a quella signorina (Zitellona) e una brava donna
e capo dell'ufficio d'igiene di Verona e molto
gentile e cerca di aiutarci il più possibile

Baci e Elda e figli e nuora

Baci Vilelma e marito

Peppino